



Giuliano Merz

...“che intervista gente che non sa parlare per gente che non sa leggere”¹ – ripesco questa indovinata battuta da un forum dismesso circa un anno fa per riprendere il discorso delle ultime due puntate. Perché torno sull'argomento? Mi sollecitano a farlo alcuni messaggi che mi sono pervenuti: era dai tempi della serie sugli anglismi nella nostra lingua² che un tema non muoveva ad una partecipazione attiva.

Parlando, scrivendo, dubitando Considerazioni varie (1^a parte): “sono scritte da gente che non sa scrivere” ...

Le precisazioni e i quesiti che varie/i lettrici/tori hanno voluto farmi pervenire forniscono il materiale per questa puntata.

Nelle due rubriche dedicate alla grammatica e al lessico - che non ci sono più ... - ho ricordato articoli allarmanti sia su un concorso per magistrati sia sui “laureati che non sanno scrivere”, bene, a monte del percorso universitario c'è quello scolastico con l'apoteosi della maturità³ e per questo ambito possiamo ricorrere alle documentazioni dell'Osservatorio Nazionale sugli Esami di Stato, alle analisi operate sulle “composizioni scritte”⁴. Se avrete l'opportunità di navigare il sito citato in nota troverete un'interessante lista di “Esempi selezionati tra le aree di deficit individuate con maggior frequenza”. Vi sono elencati, sempre con qualche

esempio dagli originali,

- grafia molto spesso approssimativa (...)
- mancata concordanza fra soggetto e verbo
- ellissi o cambio di soggetto
- indicativo al posto del congiuntivo (ormai ampiamente diffuso)
- periodi contorti e confusione logico-linguistica – tipo “il suo valore che ha in confronto all'universo e che è assai poco che provoca in lui un po' di tormento” ecc.

- difficoltà nell'uso dei connettivi e dei nessi coesivi ed errori logici
- il “dove” come legame tuttofare
- uso inadeguato del lessico, con parole “inventate” o usate in modi impropri – tipo “certamente ai giorni nostri tale problema è molto sensibilizzato”; “solidificare sempre più le forze democratiche” ecc.
- ripetizioni per difficoltà di utilizzare sinonimi o soluzioni alternative
- abuso del verbo “fare”, “far sì”, dell'aggettivo dimostrativo “questi”
- sovrapposizione di termini che appartengono a registri differenti con ricorso a espressioni gergali in contesti inadeguati – tipo “questa scienza ha sgarrato”; “l'esperienza dello stato fascista attendeva all'angolo” ecc.

- tendenza all'enfasi – tipo “la scarsità di viveri era impressionante” ecc.
- ricorso a frasi fatte e stereotipi linguistici (e culturali) – tipo “fu inoltre portata avanti una politica”; “Andando avanti di questo passo...” ecc.
- uso della virgola fra soggetto e verbo
- errori ortografici (meno frequenti, ma comunque rilevanti) – tipo “accelerare, soppruso, frustrazioni, cospiqua, risquotendo, ogniuno, un'equilibrio, sufficienti; c'entanni; assistenza hai tосcodipendenti”⁵ ecc.

Ortografia, sintassi e lessico rappresentano dunque i settori carenti sia nella produzione scritta dei diciottenni italiani sia nella precedente formazione scolastica.

I loro stili di vita hanno ridotto la scrittura agli sms sui cellulari, per questo l'occasione di esercitare una grafia corretta si riduce ai soli compiti scolastici – con qualche probabilità che questi vengano poi corretti da insegnanti appartenenti alla categoria di laureati ricordata qui sopra.

Non solo con il telefonino anche in rete giovanissimi, universitari e non pochi ultratrentenni scrivono una lingua italiana ridotta ad una specie di alfabeto morse:

“ragzze nn so piu cm dv fare cn ilmio raga...ieri ci siamo litigati..xke a quanto sembra al mio raga scoccia di inviarmi i mes...nn so sembra davvero ke sn un peso spratt x questo”... Anche il Corriere della

¹ http://jhonnyramone.vam.kataweb.it/il_mio_weblog - il nome all'inizio è scritto proprio così. Il soggetto mancante all'inizio della frecciata è “Le riviste di musica...”; mi sembra però che il discorso valga per moltissime altre pubblicazioni.

² La Rivista, maggio-dicembre 2006

³ Esame o ‘passaggio’ che in Italia provoca un incredibile numero di articoli, servizi radio-televisivi ecc. (: isteria collettiva?), mentre nel resto dell'Europa se ne occupano i giornalini scolastici, solitamente già prima dell'appuntamento, e i quotidiani locali pubblicando gli elenchi dei maturati ...

⁴ Citando il sito ricordo che l'INVALSI altro non è che l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione; nella sezione qui segnalata trovate un campione dei documenti e delle analisi in questione: <http://archivio.ivalsi.it/ones/stampa-comunicati/documenti-1prova.htm>

⁵ Persino un annuncio del “Consorzio Gli Ambulanti di Forte dei marmi”, che occupava una pagina intera a colori nella Repubblica dell'11 nov. 2007, esordisce con “Come consuetudine, da un pò di tempo [...]”. Proprio così, **un pò**, in un te-

sto redatto e magari riletto da un qualche responsabile del Consorzio ma anche impaginato per il quotidiano da qualcuno della redazione!

⁶ <http://www.corriere.it/Speciali/Spettacoli/160caratteri/>

Se qualcuno desiderasse ulteriori esempi dell'italiano-morse basta digitare in un motore di ricerca qualche elemento tipico come “xke, cmq, anke, qnd” e simili. Il solo “xke”, ad es., fornisce attualmente quasi 4 milioni e 900mila pagine web contro i poco meno di 2 milioni e 100mila di *perché + perché + perche*!